

La poesia tragicomica di  
Juan Pedro Otorongo  
esule cubano

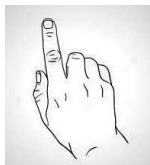
2010 © Arduino Sacco Editore

ISBN - 978-88-6354-303-2

**Fai una libera offerta a sostegno  
del progetto per leggere  
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a  
promuovere e divulgare  
nuovi opere  
fuori dai grandi canali  
distributivi  
e dei mass-media,  
riservati solo  
agli amici degli amici.**

**[CLICCA QUI](#)  
e fai la tua offerta**



**Alla parola "libro":  
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;  
**LIBRO** più **LIBERO**.  
**BUONA LETTURA****



*Arduino Sacco Editore*



ARDUINO SACCO EDITORE

**La poesia tragicomica  
di Juan Pedro Otorongo**

Direttore editoriale  
**CARLO ALBERTO CECCHINI**

Progetto grafico  
GRUPPO REDAZIONALE  
**(PIM Pictures '68 Lab.)**

Cover Graphics  
**LUCA PELLEGRINI**

Editing e impaginazione  
**Redazionale Rog Works Lab.**

Coordinamento editoriale  
**RITA MONACO**

Web master  
**VERONICA SACCO**

Realizzazione editoriale & stampa  
GRUPPO REDAZIONALE  
**(Floyd & Mercury Concept)**

Direzione editoriale  
**Carlo Alberto Cecchini**  
GRUPPO REDAZIONALE  
**(Parva Inutilia Management)**

Proprietà letteraria riservata  
© 2010 Arduino Sacco Editore  
Sede operativa Roma – Tel. 06/4510237  
Prima edizione Novembre - 2010

Finito di stampare  
dal centro stampa editoriale della  
Arduino Sacco Editore  
Via Luigi Barzini 24 – 00157 Roma

**La poesia tragicomica di  
Juan Pedro Otorongo  
esule cubano**

di  
Walter Angelucci



ARDUINO SACCO EDITORE



*Si ringraziano per la collaborazione  
nella riuscita dell'opera  
in special modo l'editore Arduino Sacco  
e mia moglie Alina che dopo vent'anni  
ha ancora la pazienza di sopportarmi.*





## HO VOGLIA D'ABBRACCIARTI

Ho voglia di abbracciarti,  
di chiederti qualcosa di nuovo  
Da sempre mi hai dato il sole,  
hai spinto la mia voglia nella tua,  
le maree sono salite e scese  
come lenzuola sui nostri corpi,  
il vento nelle brughiere danesi  
non riusciva a star dietro  
alle risate di gioia.

La neve da parte sua  
ha paura di sciogliersi  
quando sa di dover cadere  
intorno al nostro amore.

Ora ti propongo uno scambio,  
un baratto con qualcosa  
che non t'ho ancora donato.  
Il mio cuore no perchè già lo hai,  
il mio futuro nemmeno  
poichè non esisterebbe senza te.  
No, voglio essere originale:  
se tu accetti di farmi trombare  
la tua amica Carmen  
io farò pace con tua madre.

E' moribonda dopotutto...



## MIA MADRE VOLEVA AFFOGARMI

Mia madre voleva affogarmi  
in lenzuola imbevute d'aceto  
quando feci l'amore per la prima volta.

Cercai di spiegarle  
la bellezza d'un campo di grano  
costellato di morbide civette,  
la fragranza del pane  
affittata per poche ore,  
il languore d'una pelle di pesca  
succhiata sul collo.

Ma lei mi voleva tutto per sè.  
Diceva d'odiare le camicie sporche  
di rossetti dozzinali  
e le telefonate alle due di notte,  
ma io non avevo scampo  
se rimanevo serrato fra le sue braccia,  
avrei perso ogni cosa,  
anche il rispetto dovuto ad un aliante,  
per cui la libertà vola sopra tutto.  
Per fortuna ho dato retta alla passione,  
il sesso ha prevalso sulla pazzia.  
Fra poco è la festa della mamma,  
e io ricordo solo  
che la mia voleva affogarmi..



## BERLUSCONI E' UNO DI NOI

Rifletto in bagno le mie vergogne,  
sembrano gatti scappati dal lardo  
Eppure mi dico sono uguale,  
di profilo gli assomiglio tanto,  
probabilmente la farà fuori anche Lui.  
Di certo la Sua tazza sarà d'oro,  
ma quel che c'è dentro  
di sicuro puzzerà non poco.  
Eh sì ! Siamo uguali  
io e Berlusconi  
C'alziamo pensando di far soldi,  
andiamo al lavoro  
sperando di farne poco,  
rubiamo il tempo ai semafori  
per fregare quelli  
che ci vogliono tagliare la strada.  
In fondo io voglio bene a Berlusconi,  
lui è come me, io sono come lui:  
due veri italiani  
due splendidi esempi  
di educazione puritana  
Infatti mia mamma era sacrestana,  
la sua invece una.....  
Non mi viene la rima.  
Buon lavoro presidente !



## I PAPAVERI

Vorrei tanto ammorbidire le mani  
in soluzioni d'acqua e sale  
per accarezzare senza timore  
i petali dei papaveri  
Loro sono belli e delicati  
puri come i gigli  
mescolati alle spighe del grano  
sfidano il vento  
in gare d'aquiloni.  
Durano poco i papaveri  
lo spazio d'una vacanza  
il riverbero d'un' estate  
Mi devo sbrigare ad inciderne  
i pistilli colmi d'umore  
chè l'oppio dopo perde il vigore  
e il grossista cala il prezzo  
Sono buoni i miei papaveri  
non fanno mai morire nessuno  
al massimo addormentano la vita  
per farle sognare un po' di morte.





## ALL'ALBA L'ARIA E' FRESCA

All'alba l'aria è fresca  
appena uscita dalla notte  
sbadiglia felice di volare  
fra le nari sporche di caccole  
dei bambini dell'asilo  
Giovani attempati fanno footing  
mentre pensano ai soldi che non hanno  
e alle donne che vorrebbero,  
donne in carriera puliscono  
condomini e ospedali  
e guardano di sottocchi  
chi potrebbe portarle in paradiso  
Io in tutto questo non c'entro niente,  
guardo e prendo nota,  
aspetto il momento propizio  
per farmi avvolgere  
dall'aria fresca dell'alba  
e accarezzare piano  
i sogni coltivati nella notte.



## TROIA !

L'altro ieri ho scisso il pensiero debole  
dall'inesistente volontà di resisterti e  
mi sono ritrovato con l'assillo contrastato  
di chiamarti o meno col tuo vero nome:

"Troia!"

Ancora sbatto gli occhi incredulo davanti  
al sogno erotico di quel tipo stanco che  
dimenava ormai solo le terga nel riposo  
soddisfatto di quel corpo che solo per un  
po' d'irsutismo si distingueva dal tuo...Nudo.

L'aria era serena quella mattina,non faceva  
presagire tempesta,nella dinoccolata andatura  
del tempo avevo trovato un varco ove far  
passare di traverso qualche ora con te

Grande fu la voglia di impararvi tutti e due con  
quello che una volta,dicevi,era il tuo unico bene  
La rabbia montava più del tuo amante nel vederti  
con lui nel letto acquistato a rate come l'amore  
che tu avevi venduto a me....Evidentemente eri  
più cara di quello che m'avevi detto e non avevo  
quindi finito di pagarti.....

"Troia!"

Sono due giorni che dormo nella cuccia del cane

La sua lingua mi ricorda bei momenti passati  
Non ho voglia di far niente,sono come svuotato.

Sarà che quel bel corpo maschio su di te  
ancora non l'ho dimenticato.



## NATALE E' NOIOSO

Natale è noioso  
sa di pezzo di pane ammuffito,  
di brodo di carne ristretto  
Gli dai il benserivito  
e viene fuori rosso  
come una carota invertita  
Anni fa era uguale  
Natale rompeva sempre le palle  
ordinate come soldatini  
in fila sui rami d'abete  
Non cambierà mai Natale  
si tira giù i denti  
e li ripone nel rosolio  
per ingolosirsi la vita  
Io lo capisco Natale  
senza doni nè capodanni  
con tanti ghingheri per la testa  
e giramenti di ginocchia,  
però lo poteva dire  
ai suoi genitori adottivi  
di chiamarlo almeno Pasquale.



## VERGINI E PUTTANE

Mia nonna buonanima  
dall'alto del suo metro e cinquanta  
accanto al focolare  
dispiegava come ad un banchetto  
la filosofia d'una vita speciale:

"Quando ti verrà voglia di amare  
non cogliere dai rami  
i frutti più bassi e maturi  
poichè lì dove arrivano tutti  
è facile trovare  
lo sporco d'una mano lavata male.  
Invece se guardi verso il sole  
vedrai la frutta migliore,  
tosta linda e dolce,  
che aspetta solo il tuo amore"

Più tardi quando son diventato grande  
la nonna ormai morente  
mi disse di scordare  
quel discorso deficiente:

"In fondo nipote mio - disse -  
noi donne siamo tutte uguali:  
nel fiume scomposto fra gli argini  
coperti dalle sottane  
restiamo sempre vergini e puttane."





## L'EFFETTO D'UNA SEGA

Accostarsi a sè stessi  
in sintonia col corpo  
è qualcosa di divino,  
da narrare agli angeli.  
Star seduti a pensare,  
afferrare gli attimi  
che t'hanno fatto godere,  
sublimarli ad occhi chiusi  
per vederli più vicini.  
Non importa se l'odore  
nasce dal profondo  
e si sparge intorno,  
tu sei solo nel respiro  
lanciato verso il basso,  
a scaraventare fuori  
quegli strani turbamenti  
confusi fra i ricordi.  
Intonare mano e mente  
nel canto d'una strega .  
E poi cadere a terra  
a rimirar sconvolti  
l'effetto d'una sega.



## LA FAMOSA GRANDINATA DEL 2012

La famosa grandinata del 2012  
ancora me la ricordo

Eravamo nudi sotto il sole  
a guardare le gerbere fiorire  
L'aria sapeva di gomma arsa  
sotto le suole delle scarpe

A dir la verità avevamo paura  
ad affacciarci alla finestra  
in quei giorni senza riparo,  
ma l'incoscienza dei bambini  
non muore neanche nei grandi

Un filo di fuoco si vide nel cielo,  
implorava un gesto di carità  
Venne tenuto al guinzaglio  
per soli due minuti  
e poi si dissolse in gocce di vento  
Le nubi s'addensarono  
in quattro e otto nemi  
e ridendo di noi orsacchiotti  
urinarono lampi e difetti  
sulle nostre teste di cazzo

Avemmo voglia di fuggire  
lontano da quel livore,  
quasi piansi rammento  
per non aver saputo custodire  
le ossa dei profeti.

Ma ciò che è stato è stato.

Sono ancora vivo dopotutto,  
mi mancano solo  
quattro braccia e tre gambe,  
ma saprò rifarmi del tempo perduto:  
andrò nel passato  
e cambierò il futuro.

## IL VELODROMO MASPES VIGORELLI

L'autodromo di Montecarlo  
è una spianata per polli  
che divide la Francia e l'Italia  
senza lasciare niente ai marinai,  
invece il velodromo  
Maspes - Vigorelli  
è una bomboniera di Capodimonte  
ovale e vellutata  
aperta ad ogni nouvelle vague  
che voglia aprirsi al mondo  
Perchè introduco quest'argomento?  
Sono molte le cause e concause  
orfane di piedi a motivare  
corsi e ricorsi storici  
venuti alla luce dopo brevi scavi  
curati dal ministero dei preti  
amanti della bella vita.  
Ve ne dirò solo una:  
non ho niente da fare  
ieri, oggi e domani ,  
indi per cui resto a tavola  
a guardare il brodo correre,  
e se uscirà fuori dal piatto  
non me ne dorrò molto,  
perchè questa non è realtà,  
ma solo una specie di poesia.



## HO VISTO UNA VECCHIA PISCIARE IN PIEDI

Una tarda sera ho visto una vecchia  
pisciare in piedi sull'orlo della vita  
Le nocche della mano rimasero sbalordite  
e non percussero più quell'uscio amico  
Aveva un fascino animale particolare  
quella donna stagionata in cantine grevi  
Si rialzava le mutande e s'abbassava la gonna  
Riordinava quel che di meglio le rimaneva  
per presentarsi in ordine alla tarda luce della sera.





## SONO LE SEDICI E CINQUANTATRE'

Sono le sedici e cinquantatrè

In una città apparecchiata per  
mangiare le ultime ombre lunghe  
sotto un sole stanco di sudare  
Nei cuori di vecchi ragazzi sorpresi  
a barattare il sesso in scatola  
con palloncini di perduta bontà

Sono le sedici e cinquantatrè

Nel monolocale comprato a rate  
che sembra una capanna però ha  
dentro due cuori che si amano  
Negli occhi d'un cane che ha perso  
il padrone tra le corsie spente d'un  
ospedale ma lo cerca ancora

Sono le sedici e cinquantatrè

Al compleanno di quelli nati oggi  
che viene solo una volta l'anno  
ma ci ricorda che invecchiamo  
Negli occhi della fioraia intenta  
a sfogliare l'ultime margherite  
per aggrapparsi ad una speranza

Sono le sedici e cinquantatrè

Tra le stelle filanti d'un carnevale  
improvvisato ogni giorno di fronte  
a chi non c'ha mai visto piangere

Nei banchi di scuola pieni di storie  
d'amore disegnate per gioco e  
colorate poi di malinconia

Sono le sedici e cinquantatrè

.....Ancora?.....  
.....  
.....  
.....

'Fanculo.S'è fermato l'orologio.

## LA MIA EX

La mia ex l'ho incontrata...Sì,ieri .  
Portava a spasso il cagnolino  
Ci siamo riconosciuti subito  
per quel modo di guardarci proibito  
somigliante ad un sole marino  
che scalda la pelle fin nei pensieri

Che piacere rivedere gli occhi  
ove specchiavo i sogni più reali  
concessi ad un uomo sulla Terra  
Un abbraccio appoggiato ai fianchi  
per non farle spalancare le ali  
d' angelo che in cielo sempre erra

“Sei bella come sempre complimenti  
Io invece ho i capelli bianchi  
ma sotto sono rimasto uguale....”  
Mi guarda con gli occhi sorridenti  
Mi sveglia sul collo brividi stanchi  
Tutto è rimasto tale e quale.....

- Mi scusi,lei si sbaglia con qualcun'altra  
Mi dispiace ma glielo devo dire -  
“Ma tu...Lei :non è,non sei il mio,la mia...”  
Posa un bacio sul suo dito d'ambra  
e lo regala a me per stordire  
l'imbarazzo d'una fallita magia.



## LA ZIETTA

Tu che di tempo ne hai molto dietro  
la testa appoggiata ai ricordi  
che mi dici di quella mercedes nera  
posteggiata nei miei sogni di gloria ?

Dai tuoi capelli bianchi di paura  
vedo che pensi ai prossimi mali  
pronti ad accorrere al tuo letto  
per rifarlo con piaghe e lacrime

Ma non essere così egoista  
vecchia zietta piena di quattrini !

Io sono bello e superdotato  
d'un grande amore per la vita :  
Ballare fino all'alba con le tipe  
correre a perdifiato sulla moto  
studiare per rimandare il lavoro  
vivere per amare il peccato

Non bastano più i furti al bancomat  
per sniffare tre strisce quotidiane  
Smettila di fare la maglia di lana  
e dammi il grano per sfamarmi !

Ma...Dove vai con gli occhi dolci  
abbandonati nel retro dell'orbita  
e con i ferri da maglia fra i denti ?  
Non vorrai mica uccidermi vero ?

.....AHIA!\_\_\_\_\_

---



ED

E' stata dura dimenticarti .....Ed

Accarezzavi le palle  
attaccate al loro posto sempre  
quando radevo la schiena

Ti ho preso gambi duri di noce  
per romperti le occhiaie  
serrate dentro borsoni azzurri

Ho catturato stalloni di monte  
per assaporare con te  
il gusto d'una notte vellutata

E' stata dura dimenticarti.....Ed

Ma l'ho dovuto scartare  
quel compromesso steso al sole di  
un giorno nato malino

Chi gratterà ora che sono solo  
lo scoglio di parmigiano  
che ho comprato lo scorso Natale?

Bella foto mi facesti  
appena uscito dal macellaio  
con le corna di un toro!

Mi viene da piangere se ripenso  
agli sfregamenti vani  
del fiammifero sul tuo mento glabro

Ti amo sempre Ed....vige

Ma riportami i soldi che m'hai fregato.





W LE DONNE !

W le donne !

Le donne buone che sanno di menta,  
che quando le mastichi  
dimentichi di essere uomo  
e pensi di essere Dio

W le donne !

Quelle maiale, quelle rotonde,  
da far rotolare insieme a te  
in un groviglio di sana perversione

W le donne !

Le donne pronte a dare tutto  
senza ricevere niente,  
quelle che non rompono i coglioni,  
quelle che non esistono.

W le donne e chi le capisce !

Perchè da quando sono nato

in questa materia

m'hanno sempre rimandato.

## PENSIERI D' UN INSONNE

Apro la finestra  
anche se è freddo  
e poi respiro piano  
senza far rumore  
per non svegliare il can che dorme  
Non c'è quasi nessuno  
alle sei del mattino  
eppure la luce è gratis  
e d'un bel rosso acceso  
Le mutande sotto di me  
si strofinano melliflue al radiatore  
e risvegliano il gatto  
che dormiva al loro riparo.  
Sopra la t-shirt bianca  
l'aria dell'inverno  
fa un maglione di canditi  
Escono dalla bocca  
i sogni della notte  
c'è pure il sogno strano  
in cui piombavo i denti  
ad un pescecane  
Fra quei rivoli disciolti nell'alba  
ripenso al caffè  
bevuto al bar Luna  
La barista bionda e scollata  
mi ci aveva disegnato un sorriso  
Forse l'avrà fatto per farsi ricordare  
Fatto sta che la penso  
e non riesco più a dormire.



## STO A TERRA

Ero steso sul ponte orizzontale del  
Titanic a sorseggiare un Pernod  
Arriva un marinaio in braghe di tela :  
- Scusi dovrei pulire : può alzarsi dal ponte ?-  
Posai il Pernod sul legno unto di sudore  
e mi sollevai a fatica sui gomiti anchilosati :  
- Ci conosciamo ?- Chiesi ieratico  
- Io e lei stanotte abbiamo fatto l'amore....-  
Riflettei un attimo lungo un'eternità:  
- Sì,ora rammento.....Ma mi capisca :  
io sto a terra.Il mio matrimonio è naufragato.-



## CAMILLA

Camilla era una ragazza come tante:  
chioma corvina fluente,  
occhi castani grandi,  
un seno proprompente.

Però aveva qualcosa di mancante.....

Una gamba è un arto a cui  
in una certa età si può ovviare  
ma quando si è ancora tanto giovani  
sembra una perdita che  
nulla può compensare.

Quando Camilla andava con  
le amiche a passeggiare  
lei era sì contenta,  
però era costretta dietro  
di loro ad arrancare.

Che bello il sabato sera  
per tutte quante  
dopo il pub o il bar a chiacchierare  
via in discoteca o alla sala liscio a ballare.

Ma lei con quell'arto artificiale  
si muoveva così goffamente  
da sembrarsi simile ad una scimmia  
con l'ernia inguinale.

Era un giorno come un altro,  
dopo la scuola andava verso  
casa quando d'improvviso  
si voltò indietro ,e vide lui,  
che poi seppe chiamarsi Pietro.  
Alto,biondo e con gli occhi azzurri,  
così bello, aitante e  
con la voce così suadente,  
le chiedeva esitante:

"Scusa, via Burri?"

Lei gli rispose impacciata alquanto

che era sulla sua strada e

che se voleva fino a lì ci poteva  
arrivare anche con lei accanto.

Camilla si stupì del suo ardire,

però notò con gran piacere che  
quel ragazzo accettò ben volentieri

di farle da cavaliere.

Quel tratto di strada fatto insieme  
inconsapevolmente diventò per tutti e due

un legame che li unì teneramente,

poichè dopo qualche tempo,

quando si unirono con ardore,

seppero che per lui e per lei

quello sarebbe stato

il loro primo vero grande amore.



## LA GIORNATA TIPO D'UN BUON CRISTIANO

Il sole del mattino  
mi entra nelle ossa  
ne resuscita lividi di gioia  
Anche oggi sono vivo  
devo fare qualcosa  
per ricambiare Dio di tanto favore  
Penso che per prima cosa  
andrò al mercato a comprare  
spuma di champagne e rose di cartone  
poi al bar berrò un whiskey  
alla salute di chi mi vuole male  
In un'edicola leggerò  
gli annunci più economici  
di puttane asiatiche,  
sceglierò quello scritto meglio,  
quello più poetico,  
così che non sarà peccato  
quando lei berrà la mia essenza  
Dopo sarà quasi ora di pranzo  
battuta a fuoco lento  
dal mio stomaco in subbuglio  
Potrò mettermi ai fornelli  
e cantare con pianto di cipolle  
"celeste Aida"  
Il pomeriggio sarà solo un lungo  
noioso preambolo alla sera,  
oscuro finale d'un tramonto.



## ANNA

Mi hanno detto che quando  
si è innamorati le gocce di  
pioggia si colorano d'arcobaleno  
e basta ripararsi sotto il cappello  
d'un fungo per non bagnarsi

Ho letto non ricordo dove  
che gli innamorati vivono in un  
mondo dove non ci s'incazza mai

Ho sentito dire pure che con l'amore  
nello stomaco non si ha mai fame  
delle altre donne perchè la tua  
ti sazia anche se non la mangi

Un mio amico che ha vissuto molto  
mi ha confidato che non credeva a  
queste cose ma da quando ha  
incontrato Anna ora si è convinto

Anch'io non credevo all'amore  
ma ora che sto anch'io con Anna  
ci credo ancora di meno.



## CUORI NELLA TORMENTA

T'ho lasciata sola  
in mezzo alla strada  
Sembravi un assassino  
in preda al suo tormento

Mi ricordo proprio adesso  
che pure nevicava

Mi è dispiaciuto  
lasciare così una donna  
solo perchè non me la dava.

Peccato....  
Eri bella,dolce,  
forse perfino innamorata.

Pazienza!  
Tanto qualcuno di sicuro  
ormai t'avrà rimorchiata.



## IL PERIZOMA

Non mi resta che il tuo perizoma  
a ricordo d'una notte sballata  
iniziata fra strisce di polvere  
e calici di cristallo usati

Sei caduta nelle mie braccia forti  
come una buona stella cadente  
che avvera il sogno d'un bambino

Avevi il sorriso fresco d'acqua  
pura nella sorgente emozione  
che nasce dal fuoco della passione

Languida la mia mano nel cercare  
fra la pelle morta su cui sedevi  
e le cosce rilassate al tocco  
il fulcro sul quale poggia il mondo

E quando te l'ho toccato l'hai stretto  
per spremerti dentro il meglio di me  
che pur avaro a te non ho negato

Solo questo lembo di stoffa bianco  
m'hai lasciato come pura memoria  
d'un incontro che seppe farmi beato

Non voglio che il tempo il sapor tuo  
da questi fili candidi disperda  
Ma or che odoro il perizoma....  
Ohibò !  
Sento una gran puzza di merda.





## ALLA FACCIA VOSTRA

Alle vostre guance io attaccherei  
mille baci fatti di fiamma fredda  
per abbellire le cerulee gote  
del rosso che dà vita e furore

Sui vostri nasi appoggerei mani  
ubriache disposte a soffiarvi via  
mocchi verdi induriti dal sole  
e gettati in mare come alghe  
che argentei gronchi pasceranno

Sui vostri occhi farei colare giù  
il pio sudore spremuto a pietra  
in sere d'inverno che ricordano  
di non sprecare mai giorni di vita

Alla faccia vostra dipinta a mano  
sul mio specchio d'infranti colori  
io poserò dei versi claudicanti  
per farli stare dritti anche quando  
saranno stanchi di essere poesia



## A VOLTE SI VIVE PER CASO

A volte si vive per caso,  
senza farlo apposta.  
Si esce a prendere un giornale  
e ti ritrovi in prima pagina,  
tra la fine del mondo  
e l'inizio d'una favola.  
Io stavo tanto bene dove non so,  
di certo non sognavo  
un uomo arrabbiato con sé stesso.  
Laggiù i pascoli erano verdi  
e i conigli labbra di pesco  
fra germogli in fiore,  
un ruscelletto suonava Vivaldi  
e l'aria mi profumava i polmoni  
di cedro e lampone.  
Mi vedo sdraiato al sole mite  
mentre conto giorni senza fine.  
Voglio tornare lì dov'ero,  
con un fucile nuovo di zecca  
per sparare alle cicogne.



## FRA IL MIRACOLO E UNA STELLA

Fra il miracolo e una stella  
corre il filo d'un binario  
lungo forse anche due giorni  
ma limpido e scuro come un'anima.  
I cocchi di nuvole ancor s'alzano  
nei fumi di Londra venuti dalla luna,  
s'insinuano suadenti dentro me  
senza sapere quanto lontano  
sia il padrone di questo cuore

Vivissimo il ricordo  
di qualcosa che non c'è,  
di qualcuno d'aspettare forse invano

Io ormai sto sospeso  
fra Firenze e la tangenziale nord  
intento a fare sempre l'autostop,  
inutile in un mare di ciechi.  
Così per gioco stufo del tempo  
mi sdraio sull'asfalto  
e col medio alzato saluto il vento.



## IERI HO RIVISTO LA MIA PUTTANA

Ieri ho rivisto la mia puttana  
al supermercato  
Da vestita non pareva più  
la regina della notte  
Stavo dietro lo scaffale del riso  
mentre mi commuovevo al ricordo  
dei suoi baci carnosi  
Nella sua armatura  
fatta di guepière e calze autoreggenti  
dominava il cielo fino al soffitto  
Sotto di lei piegato a preghiera  
imploravo il suo cespuglio dorato  
come il miracolo del pane,  
per tuffarci dentro con dovizia  
di particolare passione  
l'orgoglio e il pregiudizio.

Maneggiava imprecisa barattoli  
e brick di succhi di frutta,  
quelli intorno a lei  
non sapevano di avere l'onore  
di sfiorare una dea  
Lenta col carrello quasi vuoto  
si spingeva verso le casse  
Io travolto dall'affetto  
l'ho seguita fra cavoli e patate  
e da dietro le ho ricordato  
la banana.





## IL PANINO CON LA PORCHETTA

Il panino con la porchetta....

Saporito Croccante Gustoso

Da mangiare piano piano

Da rimestare con i denti

fra la lingua e il palato

Il norcino m'ha avvisato

che alla fragranza del porco

serve la fiamma del camino.

Un ceppo fatto di ornello.....

Arde con un calore lento

che avvolge la cotenna e

la trasforma in mangereccia

Di solito dalla colazione

fino all'ora di pranzo

sono a dieta molto stretta.

Ma da quando la mia donna

m'ha lasciato sfogo il sesso

tra la lingua e il palato.



## JU - DO

La contorsione del polso  
fa un male esagerato,  
più o meno come quello  
che provai quando  
caddi dal triciclo.

Allora mi rialzai subito  
piansi un po' e ripartii  
adesso invece sono qui,  
amaro e avvizzito,  
dopo la mossa di judo  
con cui m'hai atterrato.

Va beh, m'avevi visto con Ida

Va beh, c'hai visti su un letto.....

E Sì ! Scopavamo! Sì, lo ammetto!

Ma dopo quattro anni d'amore  
cos'è una scopata di due ore?

Sono rimasto solo.

Tu m'hai lasciato.

Anche Ida aveva da fare.

Sembro un cavallo bolso,  
mi fa ancora più male il polso.



## LAPALISSIANAMENTE

Lapalissianamente  
vivo e lascio vivere,  
tanto non me ne frega niente  
di quel che giace tra la folla.

I disturbi provocati  
dal tran tran d'un disco rotto  
ormai hanno assuefatto il naso

Non provo più niente,  
neanche il calore d'uno schiaffo.  
Sono un tronco disperso nel fiume  
e faccio ridere chi pesca scarpe rotte

"Aspettate !" Dico io  
non avete ancora visto niente  
Verrà il giorno delle allodole  
e tutti guardando in cielo  
vorranno volar via con loro.

Intanto passo il tempo  
a passeggiare fra le foglie,  
catturo qualche farfalla  
e la infilzo con aghi di pino.



## ODE A TE A POLLO

Ode a te a pollo  
che ingurgiti migliaia di grani  
alla faccia di chi non ha la grana  
Razzoli ovunque l'Aia te lo consenta  
respiri ovunque gli Amadori  
pensano alle tue cosce rosate  
e al tuo petto glabro.

Ode a te a pollo  
che svolazzi felice  
dimentico della fisica  
d'un uovo di Colombo,  
instabile su sè stesso  
quanto una gru in bilico  
sul suo trampolo metallico

Ode a te a pollo  
che sfami d'affetto pulcini  
imbottiti di piume d'oca,  
che guardi nel profondo  
del mio sguardo bigio e rotondo.

Grazie a te a pollo  
che quando ti pugnalo  
non mi odi come farebbero  
sicuramente i miei simili  
ma mi porgi il collo impavido  
in cerca d'una morte  
che non faccia troppo male a te  
ma neanche a me.

Ode a te a pollo.

GNAM GNAM GNAM.....





## L'ESTATE STA FINENDO

L'estate sta finendo  
gli ultimi ombrelloni,  
il bagnino ora s'accontenta pure  
delle vecchie in pensione.

I cani scorrazzano per il lido  
abbaiando ai palloni abbandonati,  
le sdraio impaurite  
si ripiegano su sè stesse.

In una giornata di nuvole  
calpesto la sabbia umida  
di onde puzzolenti,  
le alghe marcescenti  
colorano di prato le dune deserte

Mi viene in mente una canzone  
d'una ventina d'anni fa,  
pazza come i miei ricordi.

Allora negli anni '80  
la gente era diversa,  
aveva più sorrisi sui denti,  
più sogni da fumare,  
c'erano ancora le mezze stagioni.

Io a quei tempi mi davvo da fare  
e fra solleone e spicchi di luna  
l'unico pensiero era fare l'amore.  
Passeggio rivangando la spiaggia,  
dando un calcio al passato:

l'estate sta finendo  
ma un inverno arriverà.



## LA MIA CASA E' GRANDE

La mia casa è grande,  
copre con la sua ombra  
la luce del mattino  
Io non so che farmene d'una casa grande  
infetta di ragni e posti macchina,  
ma la mamma m'ha detto  
che un tetto sulla testa  
può far meno male d'una cannonata.  
Davanti alla mia schiena  
sorgono dopo notti di pioggia  
palazzi a forma di fungo  
con miriadi di spore  
pronte a riprodursi  
e a calcare il piede  
su prati di cemento.  
Che stupido il cemento!  
Somiglia alla pietra  
solo quando si spezza,  
scorre tra le fondamenta  
come liquame di fogna.  
Devo salire in alto  
per vedere la luce del mattino,  
ben oltre le sponde del letto,  
molto al di là di queste quattro mura  
che chiudono la mia anima  
Sono stufo di questa casa grande  
senza capo nè coda nè cuore,  
mi serve solo un angolo di pace  
possibilmente con vista sul mar Caspio.



## POTREI ESSERE FELICE

Potrei vivere in questo mondo  
non dico da Dio (anche se.....)  
ma almeno da orsacchiotto sì.

Correre spensierato  
dietro autobus in fuga,  
fare la fila al supermercato  
per parlare d'amore con la cassiera,  
prendere per mano il prossimo  
per aiutarlo a passare sull'altra sponda.

Invece no, non va così.  
Mi manca sempre un attimo di tempo  
per fermare il mondo,  
non ho mai occhi dolci  
per tutti quelli che li meriterebbero,  
parlo sempre poco con gli altri  
e ancor meno con me stesso.  
Potrei essere felice, lo sento,  
anzi, ne sono sicuro,  
ma per me sarebbe una condizione  
troppo bella da sopportare.



## E SIAMO ANCORA QUI

E siamo ancora qui  
a bere dal solito boccale di fiele  
corretto con uno spruzzo di gin  
Erano anni che non ci rivedevamo,  
che non ci raccontavamo  
le ultime avventure  
avute nell'isola degli unicorni  
Come siamo cambiati !  
Non abbiamo più le fedi,  
non spolveriamo più le ossa  
ereditate dagli antenati,  
siamo calvi e abbronzati,  
dritti e dinoccolati,  
senza un anelito di pace nel ventre  
nè uno sputo di risacca negli occhi  
Siamo esseri viventi  
ma non abbiamo niente da dire,  
ci ritroviamo solo ogni tanto  
per digerire le nostre facce.  
Amen.





## SONO / SIAMO

La vita a volte è strana  
ti mette di fronte a te stesso  
o ai tuoi lati opposti  
Di solito uno non si ferma  
a guardarsi o a guardare gli altri  
tanta è la fretta di arrivare,  
ma nei cambi di fuso orario lo fa  
Sono/siamo incoerenti,  
dediti ad un alcolismo verbale  
gratuito ed inutile,  
prendiamo il giorno come viene  
e la notte non dormiamo.  
Sono/siamo buoni e indifferenti,  
amiamo i miei/nostri figli  
almeno quanto diffidiamo d'un romeno,  
amo/amiamo donne e uomini  
arrivando perfino  
a viverci insieme.  
Andiamo sempre avanti  
con i nostri punti fissi:  
il lavoro che non paga,  
la politica che ci fotte  
e il calcio sulla parabola.  
La vita a volte è strana,  
ci fa vedere tante cose,  
speriamo che alla fine  
siano solo cose belle.



## IL PUPAZZO DI NEVE

Fra pacchi fluorescenti  
e uova strapazzate  
la notte di Natale  
sta per augurarmi il suo buongiorno.  
Le grida degli angioletti,  
il cinguettio delle stelle,  
i canti dei pastori  
riempiono i giorni vuoti  
d'entusiasmo e candore.  
Quest'anno sarà povero il Natale,  
non avrà ricchi doni e cotillons:  
ai figli un maglione  
e alla moglie un profumo.  
Basterà questo e un panettone  
per farlo sembrare grande.  
Mi riempio di amaro  
però se m'affaccio alla finestra:  
sopra un basso tetto  
Franco ha fatto un pupazzo di neve  
somigliante al mio io depresso.  
Il caldo relativo  
di un inverno approssimativo  
sta dissolvendo la statua  
creata per il sorriso d'un bambino.  
La testa è spappolata,  
il busto s'è smagrito.  
Integri nella loro miseria  
solo tre particolari  
abbandonati per terra:  
un berretto per la testa,  
una carota per il naso,  
e un cetriolo per il pisello.



## CARMINA BURINA

Quà sopra, su la montagna,  
se campa in letizia e cuccagna.  
C'arzamo presto la matina  
e vedemo per primi lu sole che ce sbrina;  
    facemo colazione  
    co lu latte appena munto,  
e poi ce ne annamo su pe' i campi  
con un po' de pane d'olio unto.  
    Se semo stracchi  
    sotto a 'na cerqua ce corcamo,  
    e un fiaschitto de vino ce trincamo.  
Quanno infine s'encomincia a fà notte  
    portamo le bestie a bè ,  
    dopodechè  
    magnamo, arlottamo,  
    e se la moglie ce l'acconsente,  
    glie dedicamo pure un bel presente.  
La notte ronfamo a più che non posso  
perchè la stracchezza ce cola addosso,  
    però la matina arcominciamo  
    la giornata allegramente,  
perchè Gesù Cristo ce tene sani  
de panza, de coscia, e de mente.



QUELLI CHE.....  
*omaggio a Enzo Jannacci*

Quelli che il sabato sera non sanno che minchia fare e allora si fanno.

Quelli che la moglie del vicino è sempre più bona e non sono mai inappetenti.

Quelli che in Italia si sta male ma dove c'è la guerra si sta peggio.

Quelli che urlano ai figli e sussurrano alla moglie.

Quelli che vorrebbero un'altra vita e s'ammazzano.

Quelli che amano i cani più di te stesso.

Quelli che la politica è sporca e io non mi lavo da una vita.

Quelli che gli piacciono le piscelle ma non è più un pischello.

Quelli che sono amanti della caccia e sparano ai piccioni

Quelli che votano Berlusconi perchè veste bene

Quelli che votano Berlusconi perchè è simpatico

Quelli che votano Berlusconi e poi se la prendono col governo

Quelli che la sinistra è un senso di marcia

Quelli che la sinistra è un ricordo d'infanzia

Quelli che i film dell'orrore sono belli

Quelli che i film d'amore fanno piangere

Quelli che fare l'amore fa bene all'amore ma lo stipendio è quello che è.

Quelli che gli piace viaggiare ma hanno paura dell'aereo.

Quelli che hanno paura dell'aereo e per fare il giro del mondo vanno in mongolfiera.

Quelli che sono preti ma vorrebbero essere suore

Quelli che il mondo è bello ma non sanno perchè

Quelli che vanno a messa tutte le domeniche e poi c'hanno l'amante

Quelli che ti fissano come se fossi un UFO

Quelli che pagano due euro per andare a votare  
Quelli che lo smog è meglio del blog  
Quelli che amano l'Italia e la fottono tutti i giorni.  
Quelli che sono masochisti e combattono la mafia  
Quelli che protestano contro il nucleare, la TAV, la Nato ,  
la riforma della scuola, la disoccupazione e vengono man-  
ganellati  
Quelli che non gliene frega niente perchè succede agli altri  
Quelli che sono gli altri  
Quelli che rimarranno senza "gli altri"  
Quelli che lo spezzatino lo farebbero con la suocera  
Quelli che nella vita non si fanno tante domande perchè  
non sanno le risposte  
Quelli che vivono tanto per tirare a campare  
Quelli che hanno belle donne e macchine lussuose  
Quelli che sono poveri ma belli  
Quelli che gli va tutto male ma domani è un altro giorno  
Quelli che domani io speriamo che me la cavo  
Quelli che credono in un mondo migliore e già ne fanno  
parte.



## UN POMERIGGIO PARANOICO

A sud niente di nuovo,  
tutto giace come sempre.  
La pianta di begonie  
sta là a guardia dei serpenti,  
il gigante buono sta facendo la siesta  
(o la settima forse).

Io se vuoi saperlo sono uguale  
anche per il mio specchio,  
basso, calvo e dotato  
come i miei primi novant'anni.

La gente scorre sotto casa  
con la stessa aria inebetita,  
i cani dietro l'angolo  
aspettano qualche gatta.

Tutto passa e resta ,  
la vita e la morte sono sorelle  
per parte di fava e carciofo,  
forse a nord est e ovest  
qualcosa sarà diverso,  
ma qui ai lati del mondo  
non sappiamo nemmeno  
a chi dare la precedenza.

E' bello scrivere a te  
che manco mi conosci,  
che non sai se stai a sud, a nord  
o dove accidenti ti pare,  
la noia appare più serena,  
il tempo meno grigio,

e anche se non capisci un cazzo  
come me o poco meglio,  
dà pace la coscienza  
di non essere soli  
in questo paranoico pomeriggio.

## NUDA DAVANTI A ME

La frustrazione per non averti  
nuda davanti a me  
è un viaggio in terre sperdute  
che non ho provato mai.

In cosa consiste la vita  
se ci lascia soli con sospiri  
dissimulati dai sorrisi?

La vecchia credenza teatro  
di rauche scene di sesso  
ancora profuma di lavanda,  
della stessa che cogliemmo  
sui prati di Provenza.

Non so che farmene d'una settimana  
di vacanza spesa al bar,  
voglio riabbracciarti come ogni sera  
al ritorno dal lavoro:  
linda, pura e porca,  
con la fica umida di vibrazioni.



## DA TROPPO TEMPO TI AMO

Da troppo tempo ti amo  
d'un amore indefinito  
al di là del pene e del mare  
che scambussola tutta la mia vita  
e m'impedisce di viverla  
come tu vorresti che la vivessi  
Troppi abbracci, troppe seghe  
abbrustoliscono i miei giorni  
costellati non di stelle  
ma di vagoni-letto  
che non so più dove mettere  
per quanto sono scomodi e cari

Tu mi guardi incredula  
quando ti parlo così,  
non capisci il travaglio  
infinito d'un uomo che non può,  
non deve mai liberarsi  
d'un parto indesiderato.

Non so più chi sono, dove sono,  
cosa mangio, dove andrò fra tre giorni,  
ma ci sto pensando seriamente.

Dopo lunga riflessione  
sono giunto ad una conclusione:  
se non vuoi lasciarmi andare  
per me puoi pure andare a cagare.



## TOPOLINO E' NEL MIO CUORE

Topolino è sempre nel mio cuore  
come un fiasco di vino nel cassetto

Ricordo con amore il lamento

offerto a chi toccava

i racconti del giornoletto

Certo il tempo passa

e non si ferma ad elemosinare

noccioline ai caduti

Ma lui è sempre lì

a trombare Minnie e Pippo,

e io lo guardo con affetto

perchè lui agisce a fin di bene.

Come me d'altronde,

che faccio buone azioni con il pene.





## LA PIETA' DEL VENTO

La tramontana assorbe il mare  
nel seno agghindato a festa  
Lo culla fra onde di luce riflessa  
chiuse su navi da far naufragare

Un guscio di noce scende dal ponte  
con sopra un topo confuso dal buio  
in cui era caduto dopo l'abbaglio  
preso per una topa ammaliante

Il vento di burrasca provò pietà  
per quel topo deluso dall'amore  
per una topa più grande di età

Lo trattò come si fa con un fiore :  
lo prese per le zampe a testa in giù  
e lo piantò per terra,col culo all'insù.



## SE TU FOSSI ME E IO TE

Se tu fossi me per caso  
non avresti sassolini nelle scarpe  
ad importunare i pensieri  
rivolti a chi ti ama,  
perchè chi vola non ha le Docksteps.  
Anche nei miei panni appesi al filo  
non avresti paura di cadere  
perchè sotto ci sarei io  
a prenderti per il culo .  
Se per caso entrassi in me  
non vedresti niente di diverso  
da ciò che vedi sempre  
perchè io sono pazzo di te e  
tu sei la mia camicia di forza.  
Se tu fossi me e io fossi te  
non cambierebbe niente,  
forse solo le posizioni dell'amore.  
A proposito Romolo:  
lo famo strano anche stasera?



**La poesia tragicomica di  
Juan Pedro Otorongo  
esule cubano**

2010 © Arduino Sacco Editore



LA POESIA TRAGICOMICA  
DI  
JUAN PEDRO OTORONGO  
ESULE CUBANO



*TRADUZIONE INFEDELE DALLO SPAGNOLO*  
DI **WALTER ANGELUCCI**

ARDUINO SACCO EDITORE





Direttore editoriale  
**CARLO ALBERTO CECCHINI**

Progetto grafico  
GRUPPO REDAZIONALE  
**(PIM Pictures '68 Lab.)**

Cover Graphics  
**LUCA PELLEGRINI**

Editing e impaginazione  
**Redazionale Rog Works Lab.**

Coordinamento editoriale  
**RITA MONACO**

Web master  
**VERONICA SACCO**

Realizzazione editoriale & stampa  
GRUPPO REDAZIONALE  
**(Floyd & Mercury Concept)**

Direzione editoriale  
**Carlo Alberto Cecchini**  
GRUPPO REDAZIONALE  
**(Parva Inutilia Management)**

Finito di stampare nel mese di Novembre 2010  
Presso la Arduino Sacco Editore  
Via Luigi Barzini 24 – 00157 Roma

**La poesia tragicomica di  
Juan Pedro Otorongo  
esule cubano**  
2010 © Arduino Sacco Editore  
ISBN - 978-88-6354-303-2

Proprietà letteraria riservata  
© 2010 Arduino Sacco Editore, Bella (PZ)  
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237  
Prima edizione Novembre 2010

[www.arduinossacco.it](http://www.arduinossacco.it)– [arduinossacco@virgilio.it](mailto:arduinossacco@virgilio.it)